

È il primo ateneo in Lombardia e il sesto in Italia a realizzare l'innovativo strumento del bilancio sociale, voluto dal rettore Dionigi e messo a punto dalla professoressa Locatelli che lo ha presentato al Rotary

L'Università dell'Insubria inaugura la strada del dialogo aperto con il territorio

□ Della necessità di una democrazia economica fondata sul rendiconto da parte delle imprese ai soggetti del proprio territorio e la partecipazione di istituzioni e associazioni alla vita delle aziende parlava già nel '96 il grande economista liberale Ralph Dahrendorf. Ben prima delle bolle speculative e delle crisi - nate tutte dall'opacità del sistema - che hanno portato al collasso di oggi. Lo strumento per attuare il coinvolgimento dei cosiddetti *stakeholder* è il bilancio sociale: accanto al tradizionale bilancio d'esercizio, rivolto agli azionisti, serve a presentare le attività, le scelte, le strategie di un'azienda a quella serie di soggetti, dai lavoratori alle camere di commercio, alle istituzioni locali, alle associazioni ambientaliste, che a vario titolo partecipano alle sorti di quella impresa. Nato nel mondo "profit", l'innovativo metodo del bilancio sociale si sta oggi estendendo anche ad altre istituzioni, anche pubbliche. Prima in Lombardia, sesta in Italia, l'Università dell'Insubria ha intrapreso proprio questa strada, mettendo a punto, nel suo decimo anno di vita, il primo "bilancio sociale". In anteprima (sarà pubblicato lunedì), l'ha presentato ieri al Rotary Club di Varese, presieduto da Anto-

nio Franzi, la sua artefice Rossella Locatelli, docente ed ex preside della facoltà di Economia: «È stata una scelta coraggiosa indicata dal rettore con la quale l'ateneo si apre al territorio, coinvolgendolo in un processo di dialogo e partecipazione che proseguirà nel tempo». Tra gli stakeholder ai quali l'Università si è rivolta, compaiono i ministri Maroni e Gelmini e l'ex ministro Berlinguer, ma anche tecnici.

«Abbiamo tenuto conto dei loro pareri, anche se naturalmente tutte le scelte restano autonome dell'ateneo», ha spiegato la docente illustrando il documento, 136 pagine di dati e analisi che formano l'identikit dell'università, le sue risorse umane e materiali, i risultati raggiunti nella didattica e nella ricerca, gli obiettivi di miglioramento. «Addolora vedere in questo periodo tanto accanimento contro

l'università italiana - ha colto l'occasione per agganciarsi all'attualità il rettore, Renzo Dionigi - la quale invece, salvo episodi deprecabili, non ha certo livelli d'inefficienza peggiori di altre istituzioni: al contrario. E la scelta di presentare il bilancio sociale indica la volontà di essere trasparenti e anche critici verso noi stessi, ma capaci di farci conoscere per ciò che si vale».

Federico Bianchessi



Renzo Dionigi, Antonio Franzi, Rossella Locatelli (foto Blitz)

Formazione professionale promossa a pieni voti

Con gli studi di Propaganda con i corsi del territorio

AGENDA VARESE 2009

immagini e parole 2008